

#### IV DOM. QUA. B Vangelo Gv 3,14-21 Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo

**Nicodemo, ha una domanda** ... come ogni buon israelita, attende di vedere *il regno di Dio* ... una vita autentica, giusta, libera, e in armonia con il creato. Gesù gli dice che per *vederlo* occorre *rinascere* ... **MA come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre ...?** È un *maestro* della Legge, Nicodemo, tuttavia in essa non ha trovato risposta: **come si fa a “rinascere”** per es. quando abbiamo commesso un errore, magari grave? **La legge non basta:** è solo capace di condannarci! **Non si tratta di “rinascere di nuovo”** ... ma **“dall’alto”** (*ανωθεν*) dice Gesù, tuttavia Nicodemo fatica a comprendere: **è venuto di notte** ... ed è la notte del cuore, dell’equivoco: per di più è **un capo dei Giudei**, nemici dichiarati di Gesù, teme che incontrarlo possa mettere in pericolo la sua vita ... ha paura ... forse anche gli anni cominciano a pesare: **come si fa non perdere la vita?**

Nel deserto, lungo la via per raggiungere la Terra Promessa, il Regno di Dio, Israele aveva commesso molti peccati, messo alla prova dalla fatica e dai continui pericoli: la fame, la malattia, i serpenti ... **Nel cammino verso la casa del Padre**, anche la nostra esistenza può diventare arida e insensata, **insidiata dal veleno del male**, il nostro e quello altrui ... **Se Mosè guariva i suoi mostrando un bastone** sul quale aveva issato un serpente di rame (Nm. 21,9), **dove potremo guardare noi per guarire la nostra vita**, quando viene ferita dal male, e rischia di andare irrimediabilmente perduta?

Gesù ci suggerisce di guardare ad un altro legno: **quello della croce** ... dove il male dell’umanità ha innalzato Lui: dove noi vediamo solo l’assurdità della morte, e la bruttezza della malvagità dell’uomo, **Gesù ci mostrerà la sua “gloria”** ... quanto vale Dio (*i Vangeli usano il termine δόξα che descrive il valore, il “peso” di una persona!*), la **“gloria” è la bellezza del suo Amore per il mondo** (*che, in Giovanni significa l’umanità prigioniera della sua struttura di male!*)

**Se indifferenza, egoismo, e violenza sono un veleno che uccide**, l’Amore è invece il nutrimento di cui vive l’uomo: se uno non si sente amato non può vivere: **valiamo tanto quanto siamo amati!**

**Per questo bisogna** (*Dio in persona si lascia obbligare dalla necessità dell’Amore!*) **che il Figlio dell’uomo, sia innalzato... perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.**

**La fede non è una dottrina, una morale o un’ascesi, ma credere a questo amore folle**, fidarsi della **“passione”** che Dio ha per l’uomo ...

**Solo guardando alla croce comprendiamo l’Amore di Dio, il quale** conosce il male perché lo patisce nella sua stessa carne crocefissa ... **ma**, piuttosto che condannare noi, **preferisce finire inchiodato Lui** ... portando il nostro peccato, **e guarendolo con la misericordia e il perdono.** **Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.** **Non credere all’amore vuol dire escludersi da soli dalla vita**, dalla salvezza: **chi non crede è già stato condannato...** Il giudizio di condanna su di noi, non lo fa Dio, **ma noi stessi** ... non scegliendo l’Amore.

**Non basta “venire alla luce”, nascere “biologicamente”** ... per vivere davvero! Posso vivere autenticamente, **solo quando so di essere amato dalla sorgente della mia vita**, e divento capace di amare a mia volta! **Se penso di venire dal nulla**, di essere il frutto unicamente del caso, **finirò per condannarmi all’assurdità e al niente** ... Se il primo passo nella vita è solo il primo verso la morte, **l’intera esistenza potrebbe rimanere vittima dell’angoscia e della paura** ... **Si guadagna la vita, fidandosi dell’amore**, il pane quotidiano, di ogni giorno, senza il quale non possiamo vivere, il **“comandamento nuovo”** che sostituisce ogni Legge ...

**Non è possibile nascere di nuovo** ... e non serve... occorre nascere **dall’alto** ... dando credito all’Amore, così come Gesù ce l’ha mostrato dalla Croce: **una passione sconvolgente per l’uomo** che pure lo crocifigge con la sua cattiveria e il suo male, **una follia piena di perdono e di misericordia, così forte da vincere persino l’ultimo male: la morte!** La vita rinasce solo dall’alto della croce, dove risplende **la luce** dell’Amore di Dio ... **ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.**

#### **IV DOM. QUA. B** Vangelo Gv 3,14-21 **Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo**

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

*1] C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. [2] Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno, infatti, può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». [3] Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». [4] Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». [5] Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. [6] Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. [7] Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. [8] Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». [9] Replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». [10] Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? [11] In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. [12] Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? [13] Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. [14] E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, [15] perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». [16] Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. [17] Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. [18] Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. [19] E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. [20] Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. [21] Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.*